



# IL MICROCREDITO IN ITALIA E NEL MEZZOGIORNO

Caratteristiche socio-economiche e funzionali

**Salvio CAPASSO, Responsabile Economia delle Imprese e del Settore non profit, SRM**



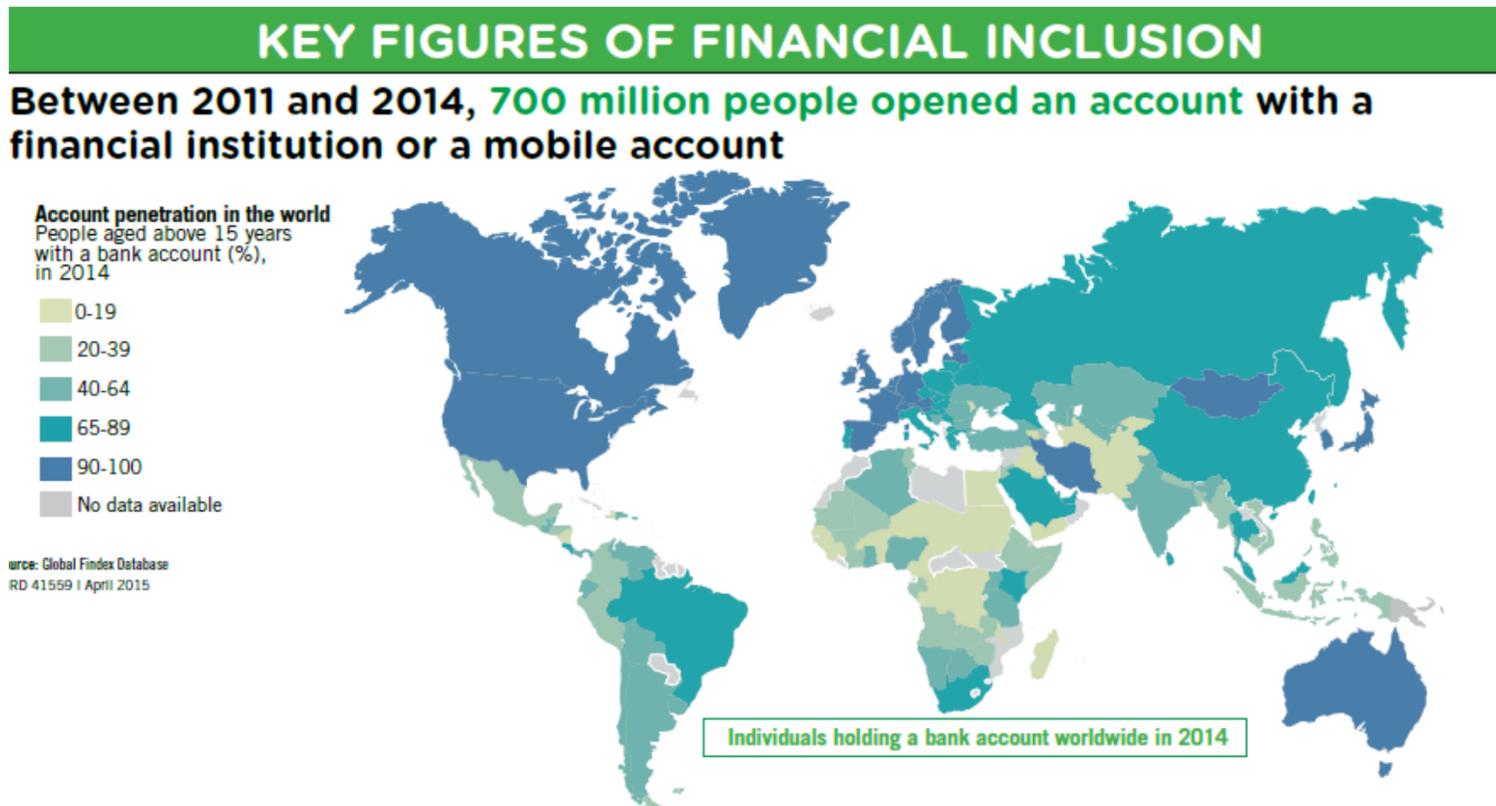
# Agenda

- **Gli elementi della Ricerca**
- **Il contesto socio economico del Mezzogiorno**
- **Spunti di discussione**

# Perché il Microcredito?

- **L'ampliamento di un'area di "working poverty"**, cioè di soggetti che, pur lavorando e guadagnando un reddito, sono in condizioni di povertà, o vivono ai bordi di tale condizione. **Il problema dell'esclusione finanziaria come anticamera della povertà relativa ..**
- **... l'aumento della disoccupazione di lungo periodo**, che di fatto impedisce al soggetto di rientrare nel mercato del lavoro, anche quando il ciclo economico è più favorevole.
- La sempre più evidente **necessità di creare strumenti di autoimpiego** per persone non più reinseribili con lavori alle dipendenze. La presenza nel mercato di soggetti evidentemente svantaggiati (**giovani, donne, immigrati ...**)
- **Il credito bancario sempre più selettivo**, con modelli di determinazione del merito di credito sempre orientati alla sostenibilità del business, che tendono ad escludere in misura crescente le micro imprese dal credito ordinario, richiedendo quindi canali alternativi e meno tradizionali.
- **L'aumento dei legami interni alle comunità locali** di fiducia reciproca fra prestatario e prestante, che costituiscono la base del micro-credito stesso, **come effetto della globalizzazione economica e finanziaria**.

# Diamo uno sguardo da «lontano»... l'esclusione finanziaria...

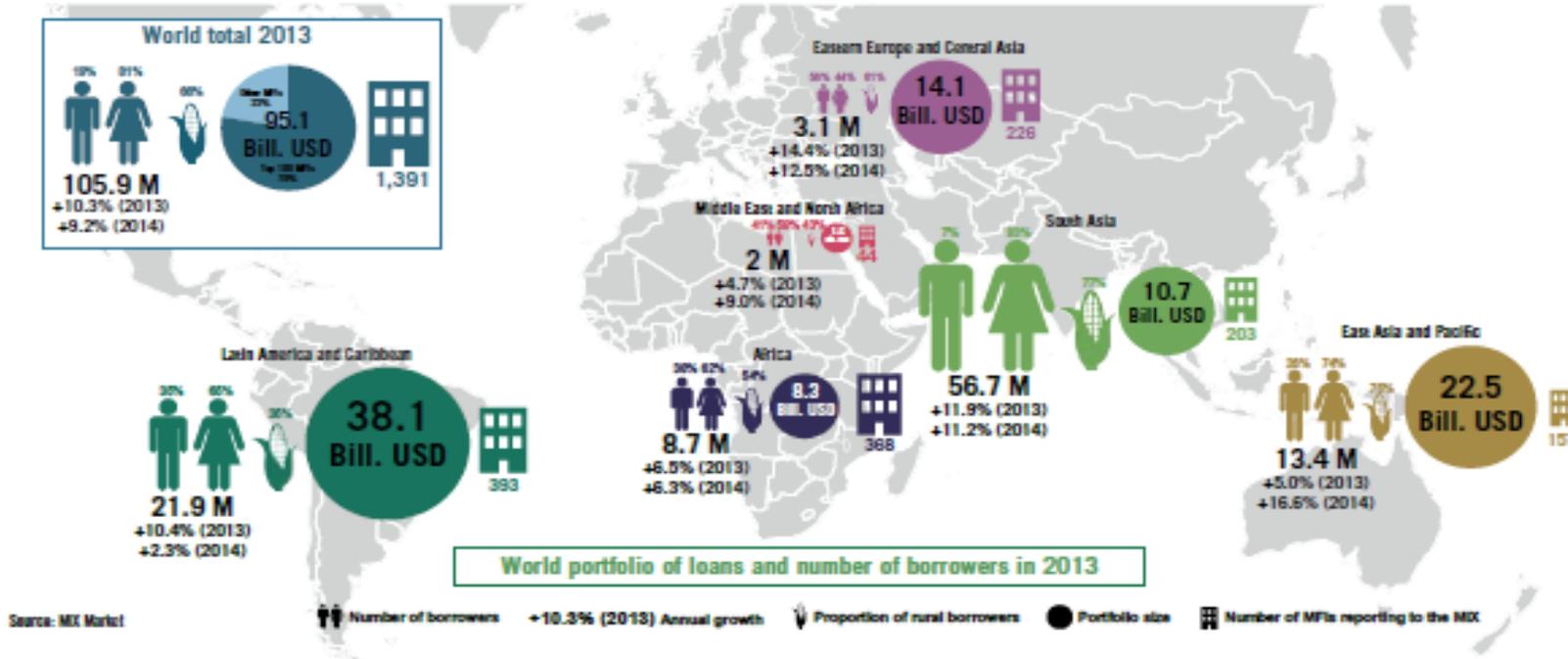


- Nel 2014 il **62% degli adulti nel Mondo** ha un conto presso un'istituzione finanziaria e bancaria (ben il'11% in più rispetto al 2011) ...
- ... **ma 2 miliardi di persone** sono ancora escluse finanziariamente e non bancarizzate e rimangono vive **ancora forti disuguaglianze** ...
- ... tra i più poveri ed i più ricchi, tra uomini e donne ...(sebbene a livello mondiale le differenze iniziano a ridursi)

Fonte: Barometer Microfinance 2015

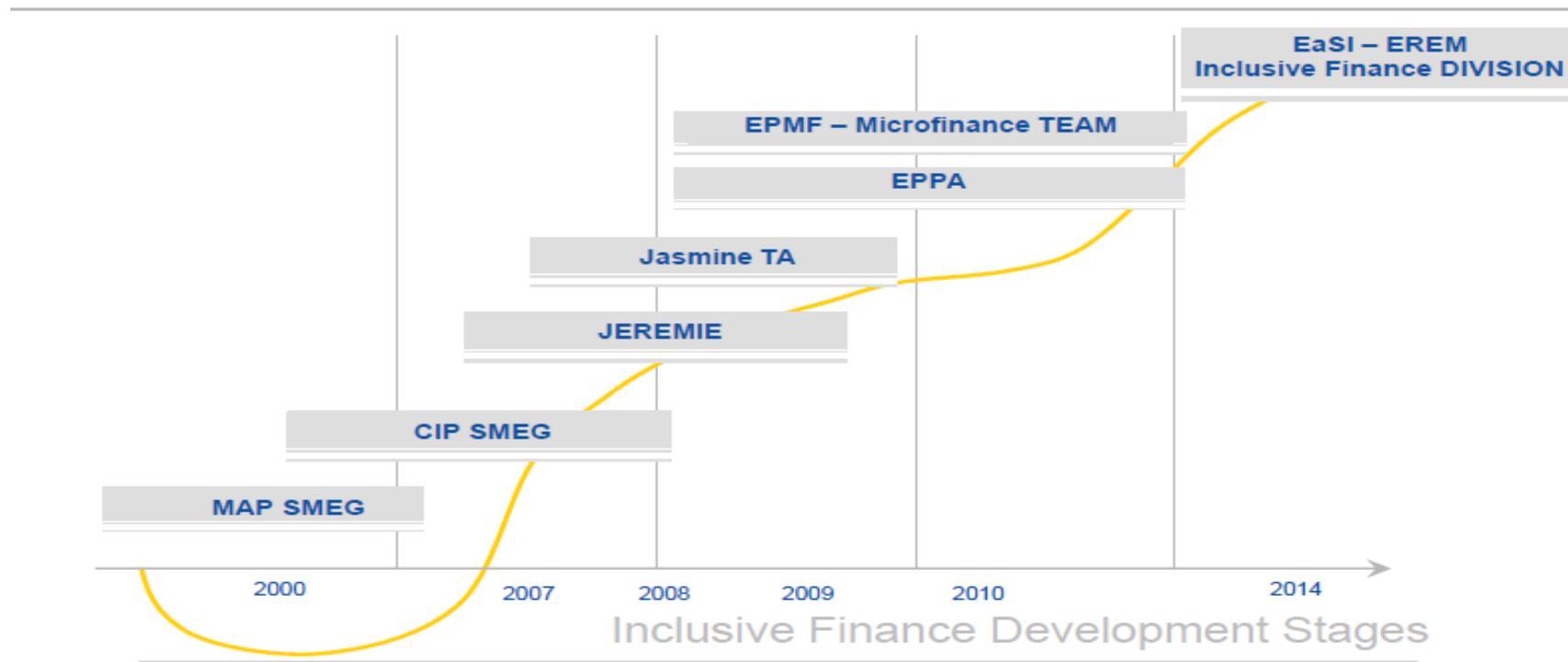
## ... e il rapporto con lo sviluppo della microfinanza nel mondo

### Microfinance continues double-digit growth in 2013 and 2014



- Da una rilevazione dello **European Microfinance Network**, nel 2013 150 operatori di 24 paesi europei hanno erogato poco meno di 388 mila microprestiti per 1,53 mld di euro. il valore medio dei microcrediti erogati nei Paesi Ue è risultato pari a 9.234 euro (12.800 euro in Italia).
- Il 79% del valore totale è stato erogato per programmi di microimprenditorialità, il restante 21% per microcredito sociale.

# in Europa si passa *nel tempo* da Microfinanza a Finanza inclusiva



- Punto di svolta: *comunicazione della Commissione del 13 novembre 2007* dal titolo «**Iniziativa europea per lo sviluppo del microcredito a sostegno della crescita e dell'occupazione**» ha identificato quattro aree d'azione prioritarie:
  1. migliorare l'ambiente giuridico e istituzionale negli Stati membri,
  2. cambiare il clima in modo che risulti più favorevole all'occupazione e all'imprenditorialità,
  3. promuovere le migliori prassi
  4. aumentare il capitale delle istituzioni di microfinanza.

# Le nuove regole del MICROCREDITO in Italia

## ■ I nuovi artt. 111 e 113 del TUB

- l'articolo 111 delinea i caratteri oggettivi e soggettivi del microcredito italiano; l'art. 113 pone le basi per la vigilanza del nuovo mercato microcreditizio.

- I decreti attuativi e le Istruzioni della Banca d'Italia
- l'art. 39 della legge del 22 dicembre 2011, n. 2147, e il relativo decreto di attuazione, che estendono l'operatività del Fondo Centrale di Garanzia per le Pmi alle operazioni di microcredito.
- Le Disposizioni per l'iscrizione e la gestione dell'elenco degli operatori di microcredito della Banca d'Italia del giugno 2015.
- **Microcredito Imprenditoriale:** prodotti e servizi utili a favorire lo sviluppo di vocazioni imprenditoriali, con l'obiettivo di creare meccanismi virtuosi che consentano ai microimprenditori di generare reddito e diventare economicamente autonomi. Esso è caratterizzato da **importi non superiori a 25 mila euro** (possono arrivare a 35.000).
- **Microcredito Sociale:** prodotti e servizi finalizzati alla lotta alla povertà ed all'esclusione sociale. Il target di clientela che beneficia maggiormente di questo comparto del microcredito è costituito **dai singoli individui e dalle famiglie** e non può essere concesso **per importi superiori a 10 mila euro**.

# Obiettivi e Struttura della Ricerca

- **Descrivere ed analizzare gli elementi definatori del Microcredito.**
- **Comprendere e valutare la struttura della domanda ed offerta del Microcredito.**
- Fornire elementi di **monitoraggio delle politiche europee di sostegno allo sviluppo del microcredito** nel ciclo 2007-2013 dei fondi strutturali europei, e nelle prime indicazioni per il ciclo 2014-2020.
- **Descrivere alcune esperienze di microcredito**, o perlomeno quelle più consolidate, nelle Regioni italiane dell'obiettivo-convergenza, nell'ambito del quadro nazionale esistente per tale segmento del mercato creditizio.
- **Valutare i risultati della programmazione nazionale e delle programmazioni delle regioni meridionali.**
- **Approfondire i caratteri operativi e normativi del Microcredito.** Un primo approfondimento è riferito al caso studio della società PerMicro Spa ed il secondo legato ad un'analisi delle caratteristiche normative nazionali e regionali del settore.

## Quadro sinottico del MICROCREDITO - alcuni numeri

- **Nel 2014:** Gli 11.500 micro-crediti **si suddividono equamente** tra sociale e produttivo. In termini di volumi sono stati erogati **oltre 147 milioni di euro** (121,3 per il produttivo e 25,8 per il sociale). Quindi l'importo medio del sociale è di **4.500 euro circa**, per l'imprenditoriale è **21.300 euro**.
- **Il tasso di crescita del produttivo è del 75% medio annuo.** Sono state soddisfatte il 71% delle domande sociali e il 32% delle domande produttive.
- Nel Sud il numero di operazioni (prestiti concessi) si stimano **nell'ordine del 20% circa del dato nazionale** (*con una prevalenza del comparto produttivo*). In termini di volume di finanziamenti concessi si stima una presenza nel Sud **di circa il 30% del volume complessivamente finanziato a livello nazionale**.
- Il microcredito è stato erogato a **tassi inclusivi**: il **tasso medio applicato** risulta pari al **3,1%**; per i micro-crediti sociali 2,5%, per la micro-imprenditorialità 3,3%. (un'analisi di impatto della nuova normativa sul tasso al microcredito sociale lo proietterebbe al 8,47%)
- Il 63,5% dei programmi erogati sono assistiti da **fondi di garanzia creati ad hoc, per un ammontare complessivo di oltre 118 milioni di euro**; generalmente riconducibili a programmi di micro-imprenditorialità, solo il 15,8% dei fondi di garanzia è dedicato al microcredito sociale. La percentuale di copertura media del prestito è circa l'82,4%.
- **Oltre il 90% dei programmi già prevede servizi ex ante di assistenza tecnica** al primo accesso; **nel 83% dei casi sono offerti anche servizi on going** di assistenza e tutoraggio dei beneficiari; **nel 38% vengono forniti servizi di formazione**.

# Quadro sinottico del MICROCREDITO in Italia – Gli Operatori

Passaggio dai “progetti di microcredito” ai “soggetti operatori di microcredito”.

	Forma giuridica	Operatività
<b>Operatori di microcredito</b> Art. 111, comma 1, Tub; Artt. 6-10, Titolo III, d.m. 176/2014 Istruzioni Banca d'Italia	a) società per azioni b) società in accomandita per azioni c) società a responsabilità limitata d) società cooperativa	microimprenditorialità + sociale microimprenditorialità + sociale microimprenditorialità + sociale microimprenditorialità + sociale
<b>Soggetti senza fine di lucro</b> Art. 111, comma 4, Tub; Art. 11, Titolo IV, d.m. 176/2014 Istruzioni Banca d'Italia	a) associazioni e fondazioni b) società di mutuo soccorso c) aziende pubbliche di servizi alla persona d) cooperative non lucrative di utilità sociale e) cooperative sociali	microcredito sociale
<b>Casse Peota</b> Art. 112, comma 7, Tub; Istruzioni Banca d'Italia		microimprenditorialità + sociale
<b>Operatori di finanza mutualistica e solidale</b> Art. 16, d.m. 176/2014 Istruzioni Banca d'Italia		microimprenditorialità
<b>Banche e intermediari finanziari ex art. 106 Tub</b>		microimprenditorialità + sociale
<b>Fornitori di servizi</b> Art. 3, Titolo I, d.m. 176/2014		servizi ausiliari di assistenza e monitoraggio

## Sul lato dell'offerta ....

- Negli ultimi 10 anni non c'è stata una reale qualificazione nell'offerta di microcredito nel nostro Paese .
- Molti programmi hanno conseguito risultati minimi. C'è stata difficoltà nel predisporre ed offrire accurati servizi di tutoraggio da parte dei promotori.
- Un mercato dell'offerta costruito su tre binari: **Ex art. 111 – Intermediari Vigilati – Non Profit**

# Quadro sinottico del MICROCREDITO in Italia - i Beneficiari

	Beneficiari	Requisiti
<b>Microcredito per la microimprenditorialità</b> Art. 111, comma 1, Tub; Art. 1, Titolo I, d.m. 176/2014	a) lavoratore autonomo b) ditta individuale  b) associazione c) società di persone d) srl semplificata e) società cooperativa	P. Iva < 5 anni; n. dipendenti max 5  n. dipendenti max 10 attivo max 300.000; ricavi max 200.000 debito max 100.000
<b>Microcredito sociale</b> Art. 111, comma 3, Tub; Art. 5, Titolo II, d.m. 176/2014	persone fisiche	stato di disoccupazione sospensione o riduzione dell'orario di lavoro contrazione del reddito aumento delle spese non derogabili sopraggiunta non auto-sufficienza

## Sul lato della domanda.....

- Il numero delle famiglie italiane in condizione di povertà relativa è aumentato nel periodo 2007-2014. Le maggiori criticità sono rintracciabili nel Sud Italia dove oltre due milioni di famiglie si trovano in condizione di povertà. Il livello di istruzione riduce la probabilità di diventare povero.
- La potenziale domanda di finanziamenti da parte del microcredito potrebbe riguardare oltre un milione di individui.

# Agenda

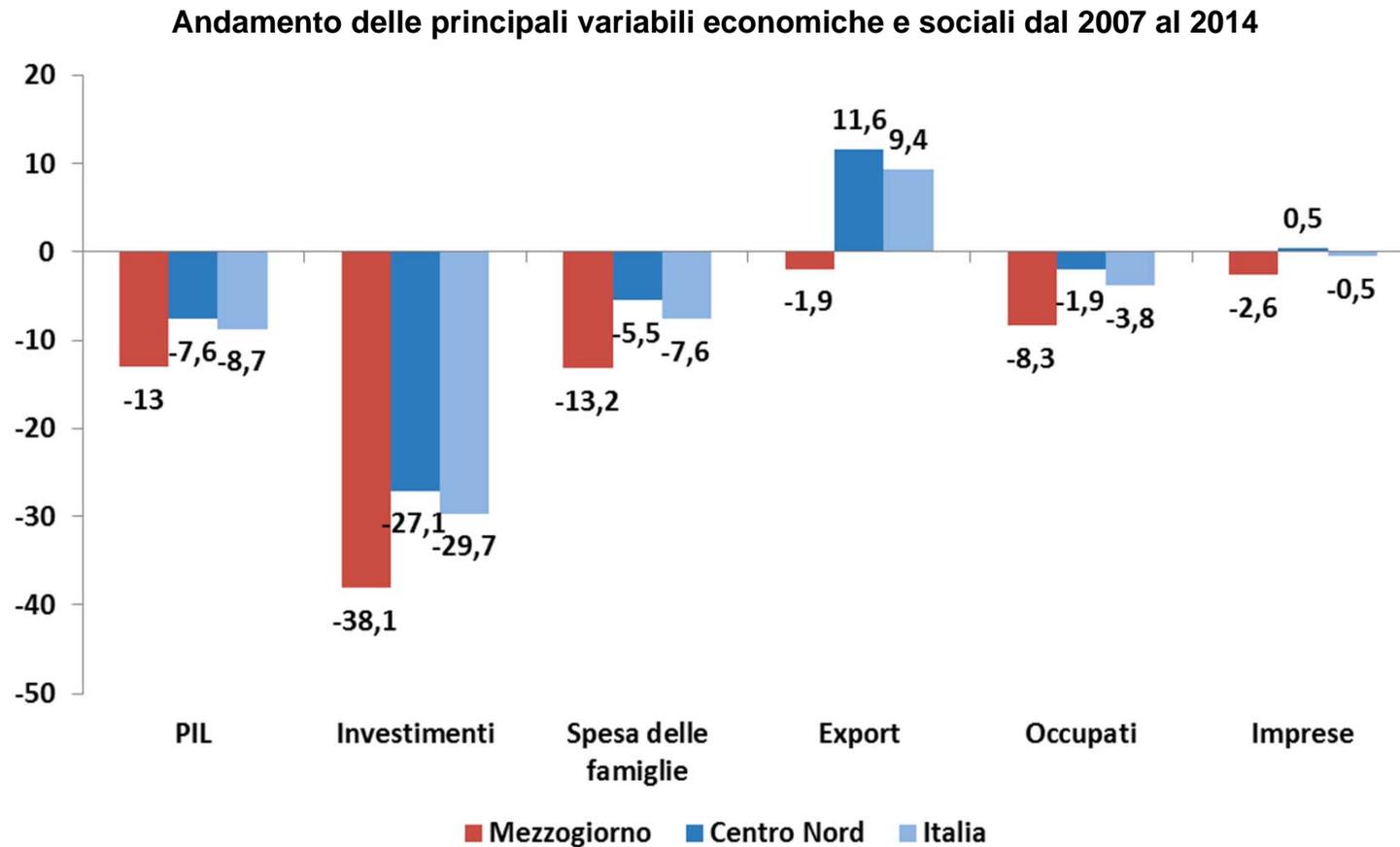
- **Gli elementi della Ricerca**

- **Il contesto socio economico del Mezzogiorno**

- **Spunti di discussione**

# La crisi economica ha colpito in modo maggiore il Mezzogiorno...

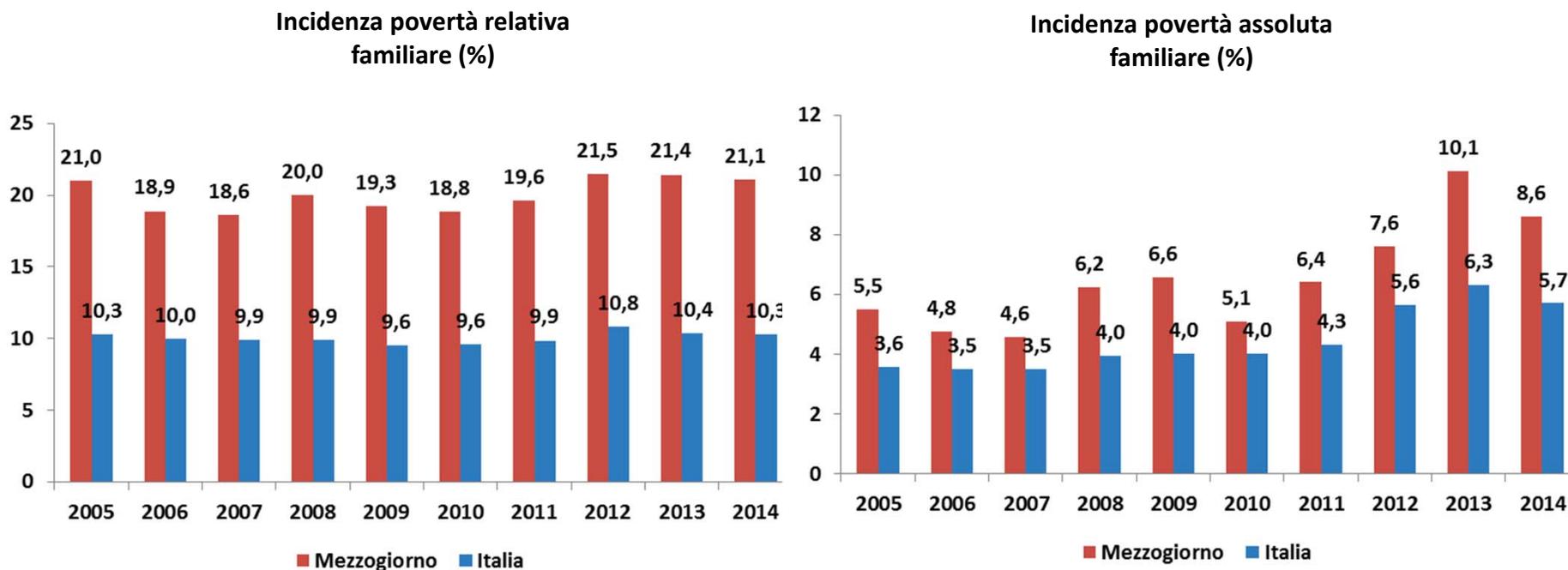
- Nel Mezzogiorno calano gli investimenti, si riducono le imprese e il numero di occupati in misura maggiore rispetto all'Italia.
- Solo le **esportazioni nazionali**, dopo il forte calo del 2009, hanno recuperato i valori del 2007.



Fonte: Elaborazione SRM su dati Svimez, Istat, Movimprese

## .. con evidenti effetti sulla situazione economica delle famiglie

- Nel 2014, il 10,3% delle famiglie italiane (oltre 2,6 milioni) è stata in povertà relativa; percentuale che raddoppia nel Mezzogiorno (21,1%).
- La povertà assoluta, invece, si attesta al 5,7% (1,47 milioni) contro l'8,6% del Sud Italia.

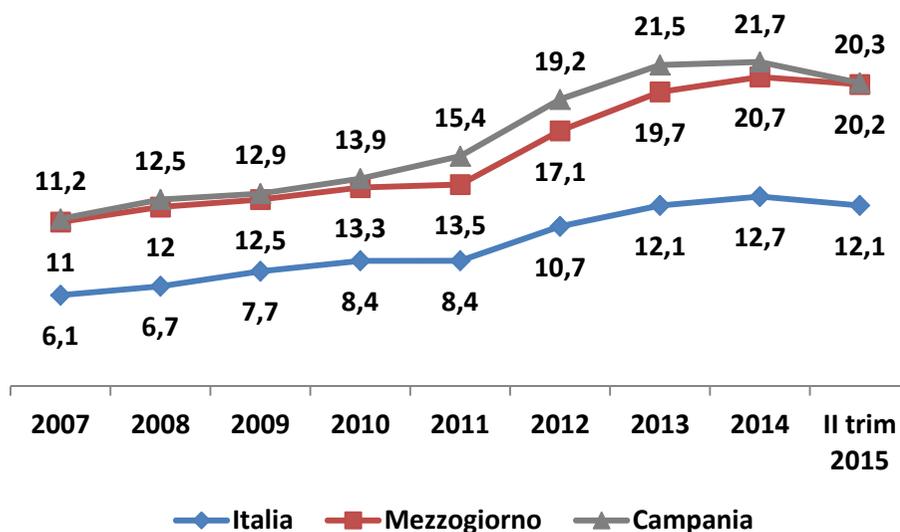


Fonte: Elaborazione SRM su dati Istat

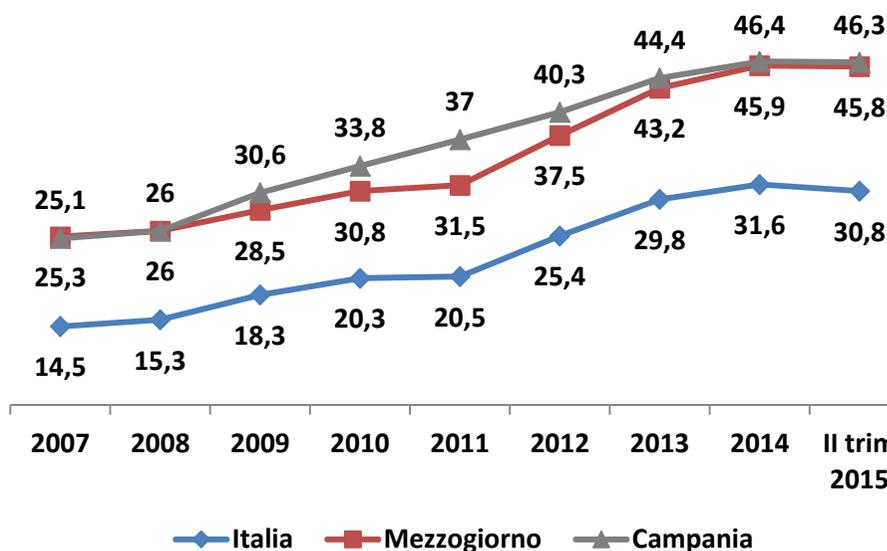
## La crisi ha inciso significativamente sul «mondo del lavoro» ... ... specialmente tra i più giovani (*il 23% del target al 2014*)

- Tra il 2007 e il 2014 il Mezzogiorno ha registrato un calo di 600 mila occupati; nel Centro-Nord il saldo è positivo: +5 mila unità.
- Il tasso di **disoccupazione giovanile (15-29 anni)** nel Mezzogiorno al **II trim. 2015** è pari al **45,8%** (contro il 25,3% del 2007); in Italia è passato da 14,5% a 30,8%.
- **Dal 2007 e il 2014** è altresì aumentata la quota dei “Not in Education, Employment or Training” (NEET), da 28,7% a **35,8%** nel meridione e da 18,8% a 26,2% in Italia.

Tasso disoccupazione (%)



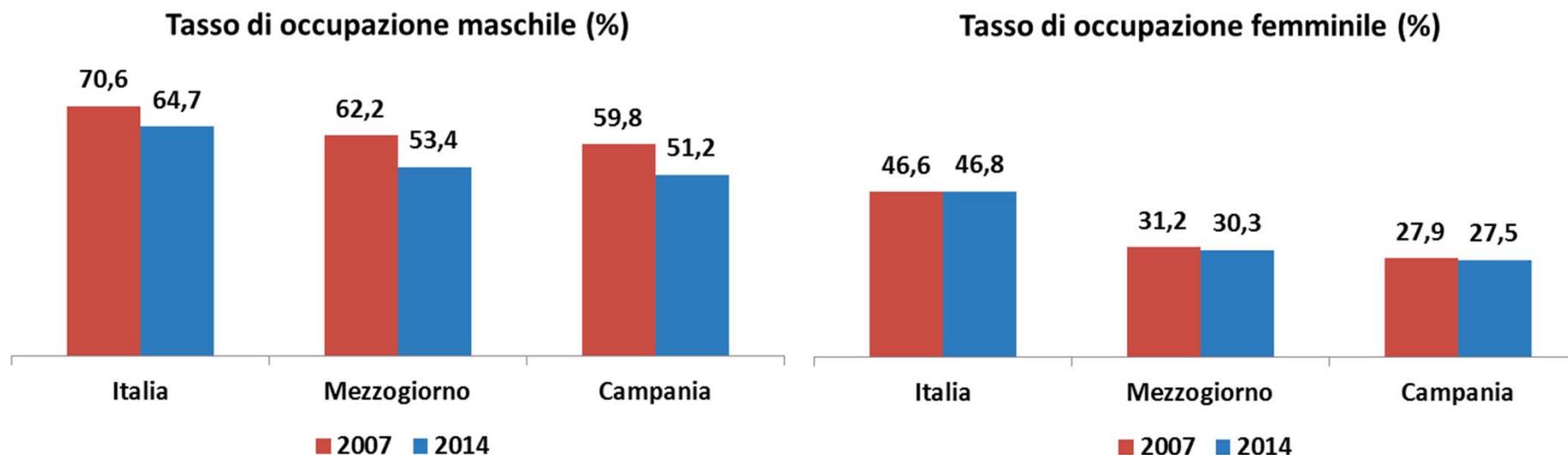
Tasso disoccupazione giovanile\* (%)



\*Il dato Campania si riferisce a stime: Fonte: Elaborazione SRM su dati Istat

## ... sulla componente femminile (*il 43% del target 2014*)

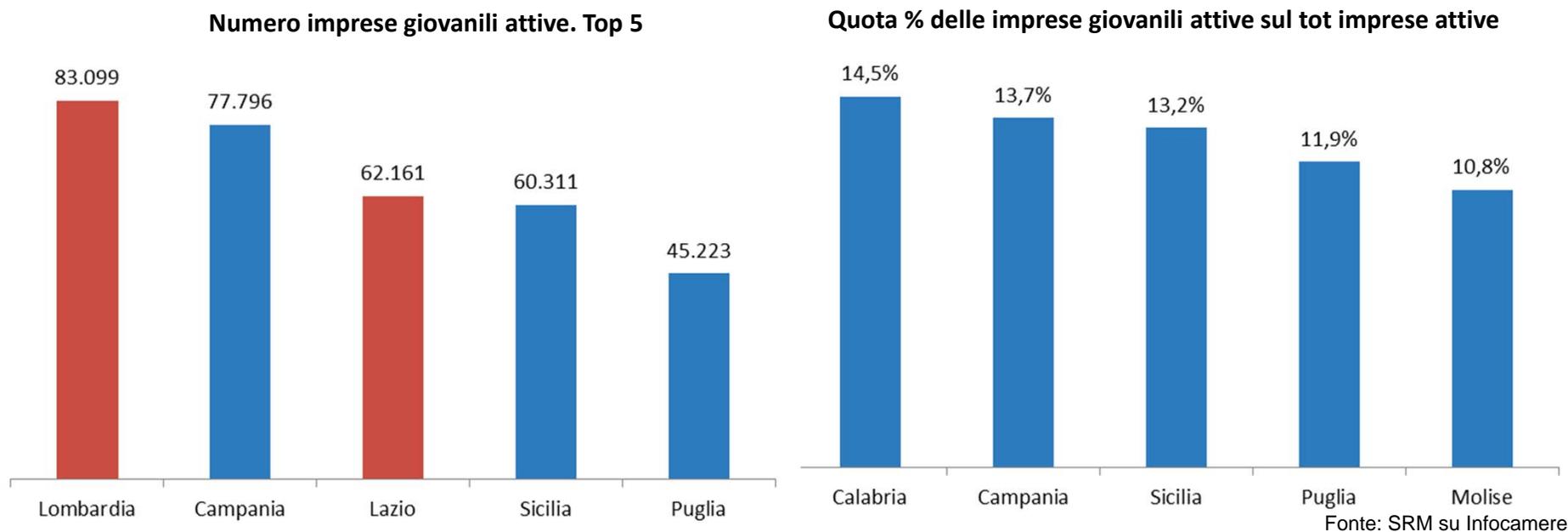
- Nel **Mezzogiorno** l'occupazione femminile passa dal **31,2% del 2007 al 30,3% del 2014**. In Italia, dal 46,6% al 46,8%.
- Pur se con cali meno intensi rispetto alla componente maschile, l'occupazione femminile continua ad essere inferiore, soprattutto nel Mezzogiorno ed in Campania.
- In quest'ultima, è pari al **27,5%** a fronte di un **51,2%** per quella maschile.



Fonte: Elaborazione SRM su dati Istat

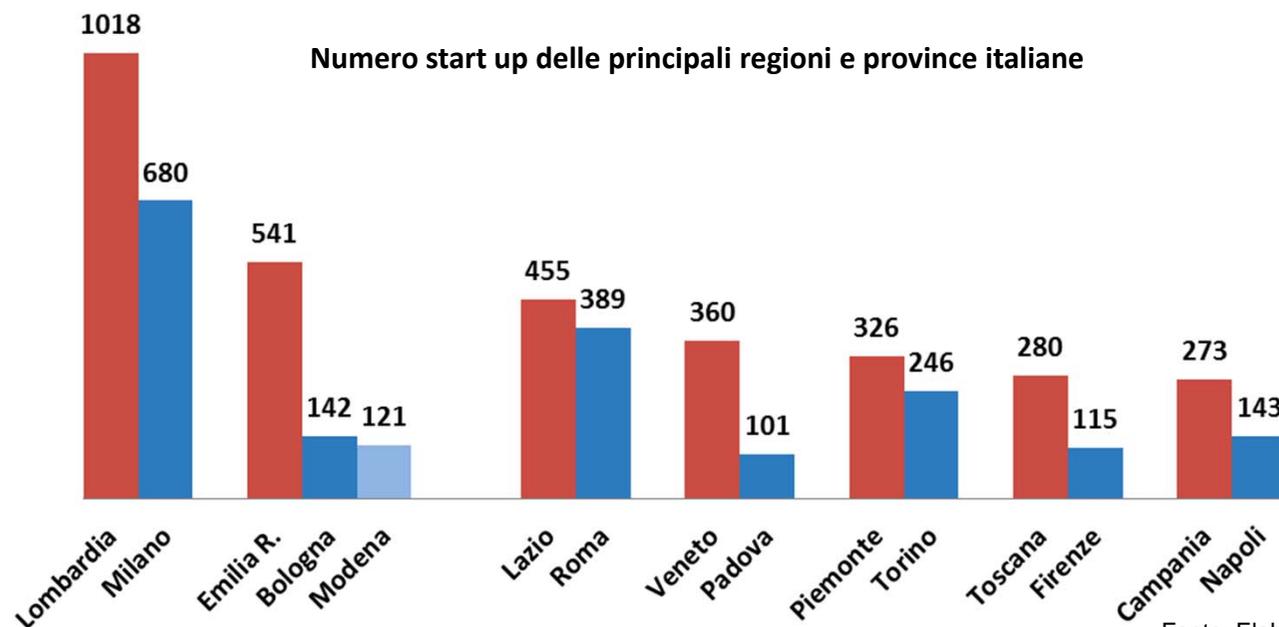
## C'è una forza imprenditoriale giovanile su cui poter contare (30% del target al 2014)

- Al III trimestre 2015, le imprese giovanili in **Italia sono 608.575 pari al 10% del totale delle imprese attive.**
- Le regioni meridionali si contraddistinguono per una maggiore presenza dell'imprenditoria giovanile sia in termini assoluti che relativi:
  - *ben 3 regioni meridionali si trovano nella classifica delle prime 5 regioni italiane per numerosità di imprese giovanili*
  - *sono tutte meridionali le regioni con il più alto peso delle imprese giovanili sul totale imprese attive*



## Esiste una voglia di rilancio... aumentano le start up (rappresentano circa il 70% del volume del microcredito produttivo che arriva al 77% nel Sud)

- A settembre 2015, in Italia si contano oltre **4.700 start up innovative**, +10,8% rispetto al trimestre precedente e +48% rispetto al dato di fine 2014.
- Circa il **23%** è situato nel Mezzogiorno con la Campania al primo posto della macro area (7° a livello nazionale) con **273 unità**.
- Nel **24%** dei casi esse sono fondate da giovani under 35.
- Le **1.710 startup con dipendenti** impiegano (a fine giugno) **4.891 persone**



Fonte: Elaborazione SRM su Infocamere

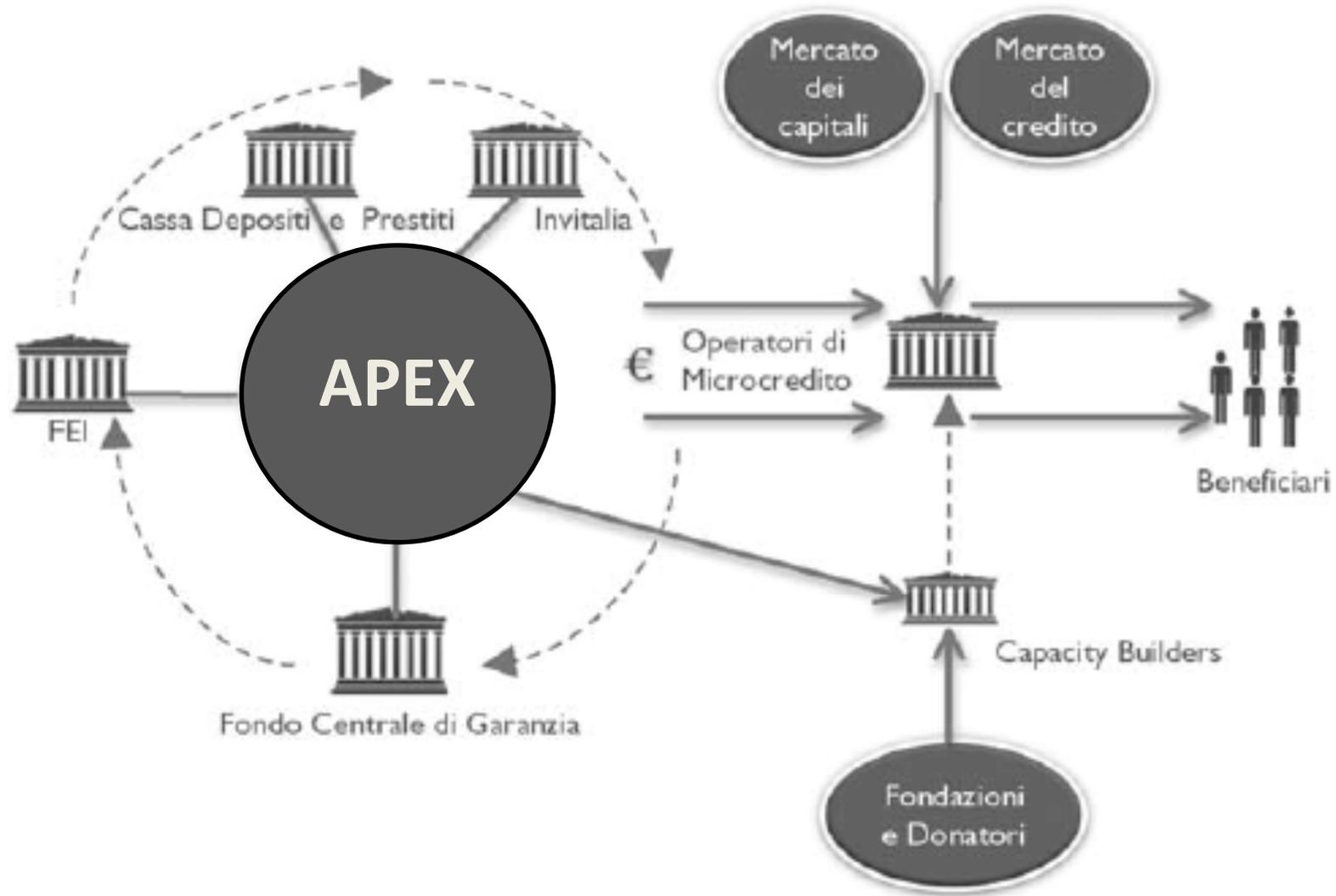
# Agenda

- **Gli elementi della Ricerca**
- **Il contesto socio economico del Mezzogiorno**
- **Spunti di discussione**

## Alcuni spunti per la discussione

- Il fenomeno microcredito-microfinanza **viene da lontano e sta crescendo a ritmi sostenuti. Un mercato ricco anche di innovazioni e tecnologia ...**
- ... l'UE che da tempo ha inserito il microcredito nel suo piano di crescita sostenibile di lungo periodo, sta ponendo (ed ha già posto) sul piatto obiettivi, strumentazione, regolamentazione e bracci finanziari.
- L'UE stima in Italia **475 mila domande potenziali** per un importo di **481,5 milioni di euro**. .... **il potenziale di mercato è ampio!** (*Domanda e Offerta*)
- In Italia **la nuova normativa (con tutte le sue criticità)** ha creato un **nuova «arena»** su cui i diversi operatori devono cimentarsi e rapportarsi per operare al meglio ed «efficientemente» su questo mercato.
- Il nuovo contesto di riferimento **per favorire la nascita e la sostenibilità degli operatori di microcredito**, necessita dell'implementazione **di una piattaforma finanziaria e strumenti di osservazione** che vada dal quadro nazionale (ENM) a quelli territoriali che spesso manifestano varie e distinte singolarità.
- Il **Mezzogiorno** rappresenta - per le sue condizioni di contesto - **un mercato potenziale estremamente significativo** che dovrà assolutamente beneficiare della maggiore struttura e regolamentazione del settore.

# Un'ipotesi di piattaforma finanziaria strutturale per il Microcredito



# Il legame tra Microcredito – Territorio – Crescita:

## UN TRIPLICE EFFETTO

Il microcredito può e deve essere visto come uno strumento di welfare particolarmente significativo per:

1

### EFFETTO Moltiplicativo

che può avere sugli investimenti della microimpresa



*Effetto sull'occupazione diretta:* si stima che il moltiplicatore dell'occupazione è stato calcolato al 2,43.

2

### EFFETTO DI RESPONSABILIZZAZIONE

da parte del percettore di microcredito nell'utilizzo del prestito



Si è valutato che i *tassi di default* non risultano alti e molto diversificati.

3

### EFFETTO DI SOTTRAZIONE

di «clienti» al welfare assistenziale per il fatto che il microcredito genera nuova attività economica e nuovi contribuenti con un ruolo attivo nella società



Negli ultimi 4 anni, 14.000 persone hanno potuto avviare o sostenere *un'attività lavorativa* e 34.000 posti di lavoro sono stati creati.

# I Quaderni di Economia Sociale: la rivista on line di SRM per il sociale



[www.sr-m.it](http://www.sr-m.it)